

**IL PUNTO PRIMA DELLE VACANZE**

Bilancio estivo del sindaco di Venezia futuro "capo" della Città metropolitana



**LA RISPOSTA**

Dura replica ai "metroscettici" «Tanti ostacoli, guardiamo lontano»

# Orsoni: «Le Province? Vecchiume»

Michele Fullin  
VENEZIA

«Basta con le antiche logiche legate alla conservazione delle poltrone»

«Le norme che regolano la nascita della città metropolitana sono state concepite per garantire la massima democraticità nella scelta dello Statuto. Non capisco pertanto tutte le polemiche legate al fatto che la transizione dovrebbe essere affidata al sindaco della città capoluogo».

Il giorno prima di partire per le ferie, il sindaco Giorgio Orsoni ha colto l'occasione per affrontare i nodi del momento e fare il punto della situazione, giunti a metà del suo mandato. Sulla città metropolitana, con la riforma in dirittura d'arrivo, invita a smetterla con le polemiche.

«Capisco che esistono forti tendenze conservatrici legate a vecchi schemi e vecchie poltrone - ha detto - ma così non si va avanti. Se questo paese vuole progredire, deve scrollarsi di dosso tutto il vecchiume e tra questo ci sono le Province, enti che hanno fatto il loro corso e che non rispondono al concetto attuale di governo di area vasta».

Proprio a causa di queste resistenze, di cui è capofila la Provincia stessa che intende vendere cara la pelle, Orsoni è convinto che la fase iniziale della Città metropolitana, quella dello Statuto che dovrebbe essere scritto dal Consiglio metropolitano presieduto dal sindaco del capoluogo, Orsoni è scettico sui risultati.

«La scadenza di legge è il primo ottobre 2013 - aggiunge - e con due persone che hanno diritto di veto non credo che si andrà avanti. Meglio pensare al dopo, perché la Conferenza metropolitana è un pap'occhio fatto all'ultimo momento per compiacere un paio di partiti».

**SCELTE SUBITE** - «Non mi va di sentire che questa amministrazione ha subito le scelte di qualcun altro. Le abbiamo sempre governate. L'unico caso in cui le subiamo è quello delle grandi navi. Lo Stato ci impone di far passare le navi per il bacino di San Marco nonostante la nostra contrarietà. Le navi le vogliamo solo se inferiori a una certa taglia o se si fermano in un terminal fuori dalla città, come Marghera, che mi pare quello più fattibile in breve tempo.

**IL FONTEGO DEI TEDESCHI**

«Vergognoso tira e molla che non c'entra nulla con la conservazione»

Come soluzione, salta fuori un decreto del Governo che ne vieta il passaggio senza dire a partire da quando».

**ARSENALE** - «Il tema era sul tappeto da troppo tempo - spiega il sindaco - e non si riusciva a trovare un accordo amministrativo. Così abbiamo chiesto al Parlamento di trovare una soluzione di tipo legislativo. Il risultato, la consegna dell'Arsenale alla città, è l'esempio di come si può realizzare un vero federalismo demaniale virtuoso. Con la norma approvata in Senato, Arsenale Spa avrà una provvista stabile

**FONTEGO** - Stufo di sentirsi attribuire colpe non sue, Orsoni ha ribadito la sua posizione sul fontego dei Tedeschi. «Non è mai stato del Comune e non lo abbiamo venduto. Abbiamo solo chiesto una certa cifra per togliere lo standard pubblico, come si fa dappertutto. Il nostro lo abbiamo fatto, ma ora stiamo assistendo ad un vergognoso tira e molla che non c'entra nulla con la conservazione della città».

**IL BUCO** - Il Lido non riavrà presto il piazzale che aveva prima della scandalosa operazione del nuovo Palacinema, il "buco" costato 40 milioni, ma perlomeno l'area davanti al Casinò è stata liberata.

«Gli uffici tecnici mi hanno informato poche ore fa - ha detto Orsoni - che abbiamo completato la copertura del buco davanti al Casinò. È solo il primo passaggio per arrivare alla soluzione definitiva del problema.

Almeno abbiamo mantenuto la promessa di rendere fruibile il piazzale per la Mostra del cinema di quest'anno».

**ITALIA NOSTRA** - Il direttivo ha chiesto le dimissioni di sindaco e giunta. «Con persone che non hanno una grande razionalità - ha risposto - non vedo quale dialogo ci possa essere. Che si dimettano loro».

**LA TERRAFERMA** - Orsoni ha parlato di M9 e di Candiani come punti di svolta fondamentali per lo sviluppo della terraferma, assieme al Palais Lumière proposto da Pierre Cardin. «Abbiamo chiuso le convenzioni per M9 - ha detto - e per il recupero del Candiani e ci attendiamo da queste due operazioni una vera rinascita del centro di Mestre, con il tema di via Poerio e il recupero della vecchia emeroteca in riva al corso d'acqua. La terraferma è seguita dalla giunta con la massima attenzione e proprio in queste ore siamo tornati sul tema di piazza Barche per accelerare lo spostamento del mercato, che troverà posto sotto gli alberi. Ho sensibilizzato tutti i nostri tecnici - ha proseguito - perché i lavori vengano fatti nel pieno rispetto dell'ambiente e del verde».

**IL VOTO** - Che voto darebbe all'operato della giunta? «Dieci e lode, naturalmente».

M.F.

© riproduzione riservata



**SINDACO**  
Giorgio Orsoni considera ormai superato il ruolo delle amministrazioni provinciali. In basso il Fondaco dei Tedeschi



**IL REGALO**

**Le "Lezioni americane" di Calvino I compiti per le vacanze alla giunta**

(m.f.) Alla riunione di ieri erano presenti gli assessori Ugo Bergamo, Tiziana Agostini, Sandro Simionato, Andrea Ferrazzi, Pierfrancesco Ghetti, Ezio Micelli e Antonio Paruzzolo, oltre al direttore generale Marco Agostini e al vicedirettore Luigi Bassetto. A loro il sindaco ha fatto un piccolo dono corredato da un bigliettino scritto di suo pugno, "Lezioni Americane", una raccolta di saggi di Italo Calvino pubblicata postuma nel 1988. Sono cinque lezioni complete e una sesta abbozzata che aveva preparato per una serie di incontri ad Harvard, mai realizzati a causa della sua morte. I temi sono: leggerezza, rapidità, esattezza, visibilità, molteplicità, consistenza. Una scelta azzeccata, quasi un invito alla concretezza ai suoi per gli ultimi due anni di mandato.

e importante di fondi per recuperare il complesso attraverso una valorizzazione di lungo periodo del complesso, mantenendone l'integrità e l'inalienabilità. Sulla fruizione ci penseremo presto».

**GRANDI NAVI**

«Noi le vogliamo fuori dal Bacino Il governo impone scelte diverse»

**ISTITUZIONI INTERNAZIONALI**

## Una sede a San Marco per l'Aspen

L'Aspen Institute avrà a Venezia una terza sede in Italia, dopo quelle di Milano e Roma. Ieri, infatti, la giunta ha trovato una soluzione per una sistemazione onorevole, seppur provvisoria, della prestigiosa associazione internazionale. Gli uffici troveranno posto negli spazi delle Procuratie Vecchie che il Comune ha in affitto dalle Assicurazioni Generali. Poi, eventualmente, si vedrà. Questa operazione fa parte della politica portata avanti dal sindaco di portare in città un cospicuo numero di organismi internazionali.

L'Aspen, fondato nel 1950 negli Stati Uniti, è un'associazione no profit che organizza incontri di importanza mondiale sui temi legati alla politica all'economia e al dialogo tra Paesi. Gode del sostegno delle più ricche fondazioni filantropiche americane e tra i suoi affiliati ci sono molti leader dell'economia e della politica. La sezione italiana dell'Aspen Institute è presieduta dall'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

M.F.

© riproduzione riservata